




## SCOGLITTI

## Marcia sempre a piedi per aiutare chi soffre «Ecco la mia storia»

Il veronese Paolo Previato è arrivato ieri nella frazione rivierasca di Vittoria. Conduce la sua battaglia camminando contro la fibrosi cistica. E Papa Francesco ha benedetto la sua particolare e straordinaria missione.

GIUSEPPE LA LOTA pag. X

# «Cammino per dare speranza a chi soffre»

 Il veronese Paolo Previato è arrivato a piedi sino a Scoglitti dopo essere partito da Verona lo scorso 15 aprile

GIUSEPPE LA LOTA

Più che buon samaritano, il buon camminatore. A scopo solidaristico, per attirare l'attenzione della gente verso chi soffre, chi è malato di fibrosi cistica e ha bisogno di cure, amore e attenzioni. Questo è Paolo Previato, veronese di 61 anni, studi classici fino alla maturità liceale, poi una laurea in ingegneria, specializzazione informatica, un posto di lavoro come dirigente in una multinazionale farmaceutica, un matrimonio alle spalle e 4 figli che condividono in toto il suo percorso di vita. «Da quando ho perso il lavoro perché non rientravo più nei

piani aziendali - dice Previato mentre sorseggia una birra davanti al mare azzurro di Scoglitti, accolto dal responsabile delegato della Fondazione Ricerca per la Fibrosi cistica Ragusa e Siracusa, Daniele La Lota, - faccio il camminatore per richiamare l'attenzione della gente e raccogliere fondi a favore della ricerca sulla fibrosi cistica. Chi ne fosse interessato può contattare il sito [www.fibrosicisticaricerca.it](http://www.fibrosicisticaricerca.it), causale #ffcinspalla».

Scarpe da trekking, pantaloni lunghi, maglietta della fondazione con lo slogan «la speranza si fa strada» smunta dal sole e dal sudore, cappello

in testa, zaino di 15 chili sulle spalle, un bastone in mano per tenere lontano qualche branco di cani. Così è partito da Verona a piedi il 15 aprile. Prima tappa a Trento, poi la discesa al sud. Tappe di 30 chilometri al giorno alla velocità di 4 chilometri l'ora. Visto in lontananza sul ciglio della strada, barba grigionera e la fronte arrostita dal sole, ha l'aspetto del viandante biblico. Viene da Marina di Ragusa, accolto venerdì mattina calorosamente e ospitato dall'associazione dei camminatori "Siemu apperi". E' quasi disidratato quando lo intercettiamo e ristoriamo nei pressi del villaggio Club Med alle porte di Scoglitti. Stamani alle 5 si è rimesso in viaggio per Gela da dove nei prossimi giorni proseguirà per Licata, Agrigento, Trapani e Palermo. "Il mio rientro a casa è previsto nel mese di settembre, devo decidere se in treno o in aereo". Il suo inseparabile bagaglio è lo zaino che porta sulle spalle. "Lo zaino per me rappresenta il fardello-simbolo del peso che ogni malato di fibrosi cistica porta tutti i giorni con le inevitabili cure terapeutiche. Cosa penso quando cammino da solo per posti sconosciuti? Cose positive, la bellezza di posti che vedo, dei dialetti e degli accenti che sento, il calore della gente che mi ha aiutato".

Il primo tour 3 anni fa da Verona a Santiago di Compostela durato 81 giorni circa. "In occasione- dice Previato- della morte per fibrosi di una ragazza di 16 anni figlia di una mia amica. Da lì è scattata la passione-do-

vere di camminare a scopo di sensibilizzazione". Nel 2018 la seconda avventura Roma-Londra in 86 giorni. Adesso Previato è arrivato in Sicilia

in oltre 120 giorni di camminata. "E' un'isola stupenda, i colori del mare di Scoglitti sono i migliori che abbia visto. Il calore e l'ospitalità dei siciliani non ha eguali in tutto il mondo. Purtroppo, devo notare a malincuore, incredibile quanta spazzatura ho visto dalla Calabria fino a questo magnifico territorio. La Sicilia è una terra bellissima e non può essere devastata dal comportamento di pochi mafiosi che ne offuscano l'immagine. La stragrande maggioranza dei siciliani che ho incontrato è gente laboriosa, onesta, umana e altruista".

Le imprese di Previato non richiamano i mezzi di comunicazione. "Non ho grande seguito come i personaggi

famosi - dice - ma ho richiamato l'attenzione di un grande uomo. Papa Francesco, che mi ha ricevuto durante il mio cammino nei primi di giugno per darmi coraggio e benedire la mia impresa. Ho donato al Papa una maglietta della Fondazione Ricerca fibrosi cistica, che come sapete è una malattia genetica della quale ancora non si guarisce sebbene la ricerca sia già in uno stato molto avanzato da fare ben sperare nei prossimi anni".

Prossima tappa e fino a quando camminerà? "Liguria, Piemonte e Sardegna. Fino a quando? No mi pongo la domanda, sarebbe come fare il conto alla rovescia. Fino a cento anni".





Il veronese Paolo Previato abbraccia Papa Francesco in Vaticano